VARIA

Alberto Tomba, ritrovato in gigante, affronta con grande stile una porta nella vittoriosa gara svoltasi in Val Badia

PALLAVOLO

A1. (6ª giornata)

RISULTATI	
Bologna-Messaggero Ra	0-3
Maxicono Pr*-Sisley Tv	3-2
Gabeca Bs-Edilcuoghi Ag	3-1
Charro Pd-T. Acireale Ct**	3-1
Prep Re-Falconara	0-3
Alpitoru Cn-Philips Mo	3-1
Mediolanum Mi**-Gividi Mi	3-0

CLASSIFICA

Il Messaggero punti 12; Maxicono 10; Mediolanum, Charro Gabeca 8; Sisley, Philips, Falconara e Alpitour punti 6; T. Acireale Edilcuoghi e Bologna 2; Prep, Gividi 0.
* una partita in meno ** due partite in meno

A2. (10ª giornata)

RISULTATI	
Jockey Schio-Siap Bs	0-3
Brondi Asti-Capurso Ba	3-1
Sauber Bo-Voltan Mestre	1-3
Sidis Jesi-Moka Rica Forlì	0-3
Codyeco S. Croce-Venturi Spoleto	0-3
Città di Castello-Zama Li	3-1
Gabbiano Mantova-Centromatic Fi	3-0
Popolare Ss-Lazio ps5,1;wr;ql;ps10,9	1-3

CLASSIFICA

Siap, Venturi e Gabbiano 18; Vitta di Castello 16; Jockey e Brondi 14; Lazio e Codyeco 10; Sidis 8; Zama 6; Voltan, Sauber e contromatic 4; Capurso e Popolare 2

RUGBY

A1. (9ª giornata)

RISULTATI	
Ecomar Li.-Nutrilinea	25-23
Benetton-Cz Cagnoni Ro.	15-7
Scavolini L'A.-Delicius Pr.	rinv.
Petrarca Pa.-Pastajolly	35-6
Am. Catania-Mediolanum Mi.	4-22
Savi Noceto-Iranian Loom	22-26

CLASSIFICA

Mediolanum punti 18; Iranian 14; Benetton, Petrarca 12; Cagnoni, Ecomar Li. 10; Scavolini 8; Delicius 6; Amatori Catania, Pastajolly, Off. Savi, La Nutrilinea 4.
Scavolini e Delicius una partita da recuperare.

A2. (9ª giornata)

RISULTATI	
Brescia-Bat tende Casale	6-20
Original M. Na.-Imeva B.	25-12
Rugby Roma-Unibit Cus Roma	9-3
Bilboa Piacenza-Blue Dawn M.	25-9
Logrò Paese-Ceta Bergamo	9-20
Lazio Sweet Way-Cogepa P.	31-13

CLASSIFICA

Rugby Roma punti 16; Unibit Cus Roma 14; Bilboa 12; Bat Tende 11; B.D. Mirano, Paganica 10; Lazio, Imeva Benevento, Partenope 8; Brescia, 6; Ceta Bergamo 5; Logrò 0

Sulle nevi della Val Badia, Tomba torna a vincere nello slalom gigante dopo tre anni

Torna di moda la favola bianca

Stupenda vittoria di Alberto Tomba nel «Gigante» della «Gran Risa» in Alta Badia con vasto margine sullo svizzero Urs Kaelin e il ritrovato Marc Girardelli. Il campione olimpico, che ha raccolto il 15° successo in Coppa del Mondo, non vinceva tra i pali larghi da quasi tre anni. Ora in classifica è secondo a soli tre punti dall'elvetico Franz Heinzer. Domani slalom a Madonna di Campiglio, altra corsa fatta per lui.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

LA VILLA. Alberto Tomba è tornato gigante. Da che divenne campione olimpico sulle Montagne Rocciose, a Calgary '88 nessuna vittoria in «Gigante» per lui eccettuato un titolo italiano. Ieri ha stordito il «Circo bianco» con un trionfo che reca il marchio dei tempi felici, quando si fece conoscere dal mattino alla sera e nacquero «Tomba la bomba» e il «tombismo».

Aveva il numero 10 sul petto e i ventimila che stavano attorno alla gara hanno levato il coro delle grida solo quando lui ha abbandonato il cancelletto di partenza per gettarsi sulla neve della «Gran Risa». Un boato a ritmare le curve di Alberto che aggrediva – ma con straordinaria morbidezza – il tracciato. Non c'erano dubbi, quello sciatore elegante che sapeva far apparire facili i passaggi più ardui, era lo stesso che aveva sconvolto lo sci tre anni prima. E che Alberto fosse di nuovo il campione lo si è capito al rilevamento intermedio della prima discesa: 62 centesimi sul risorto Marc Girardelli. Al termine della *manche* vantava un margine di 1"13 che ricordava le stupende avventure di Ingemar Stenmark, il re dei pali larghi. La prima discesa quindi con Alberto Tomba davanti allo svizzero Urs Kaelin e al bambino norvegese Lasse Kjus. Dopo lo slalom di Sestrieres, dove l'uomo della Pianura Padana aveva esibito talento e resistenza, si temevano difetti tecnici. Ma non c'era nulla di dilettoso nel gesto limpidissimo del ragazzo con gli sci sulla «Gran Risa».

La seconda discesa poteva racchiudere la trappola di una buca o di una disattenzione, non l'improbabile rimonta degli avversari. E Alberto ha fatto temere che buche o ghiaccio spezzassero il suo volo perché si è gettato sulla pista come se non avesse nulla da perdere. Il grande schermo sul traguardo ha buttato *thrilling* sulla folla ma è cambiata solo la classifica di quelli che stavano dietro. Al termine c'è anche Marc Girardelli che riassapora il podio dopo più di un anno. Lasse Kjus – un temibile pretendente alla vittoria in Coppa – che inciampa in una buca. Urs Kaelin che ci prova e si accorge che Alberto Tomba è invincibile. Poi il delirio finale con la gente che lo vuol guardare, toccare, ascoltare e lui che si concede volentieri, che ride, parla ai microfoni, firma autografi.

Alberto Tomba, quindici volte vittorioso in Coppa, ora è secondo in classifica a soli 4 punti dallo svizzero Franz Heinzer. Domani corre a Madonna di Campiglio uno degli slalom più classici che il campione olimpico ha già vinto due volte. Se tutto va bene passa a guidare la coppa e può decidere con calma se affrontare, il giorno dell'Epifania, il Supergigante di Garmisch. Ma questo è già futuro. Quel che conta per ora è che il campione è tornato gigante, anche se guardando dietro a lui il panorama azzurro sembra malinconico con un Kristian Ghedina che subisce quasi 5 secondi nella prima discesa ed è così stravolto dalla fatica da scuotere il capo al telecronista che intende fargli un paio di domande.

Le classifiche

Gigante

1) Tomba (Ita) 2'28"96
2) Kaelin (Svi) a 1"35
3) Girardelli (Lux) a 1"45
4) Nyberg (Sve) a 1"64
5) Nierlich (Aut) a 1"66
6) Mader (Aut) a 2"94
7) Walk (Aut) a 3"17
8) Eberharter (Aut) a 3"18
9) Wallner (Sve) a 3"25
10) Pieren (Svi) a 3"44
25) Beltrond a 7"29

La Coppa

1) Heinzer punti 76; 2) Tomba 72; 3) Skaardal 52; 4) Piccard 45; 5) Zehentner 40; 6) Furuseth 38; 7) Nyberg 37; 8) Girardelli 36; 9) Roth e Nierlich 34; 30) Ladstaetter 15; 34) Ghedina 12

E il campione promette: «Punto alla Coppa»

DAL NOSTRO INVIATO

LA VILLA. L'elogio più bello sta nelle parole dello svizzero Urs Kaelin: «Sono felicissimo del secondo posto. In realtà sono il primo dopo Tomba...». Anche Marc Girardelli è ammirato per la corsa del campione olimpico, soprattutto perché non credeva che l'azzurro sarebbe riuscito a vincere. Marc ha pure detto che se Alberto vuol vincere la Coppa del Mondo dovrà correre anche sui tracciati del Supergigante. E ha aggiunto: «A Madonna di Campiglio spero di ottenere il secondo posto di due anni fa dietro ad Alberto Tomba». Come a dire che l'uomo della Pianura Padana è in cima ai pronostici di tutti, avversari inclusi.

Nella zona del traguardo e lungo la pista son tornati i cartelli e gli striscioni che invocano il campione: «Quando c'è Alberto c'è tutto», «Oltre Tomba il nulla». Alberto sembra il ragazzo di tre anni fa ma è molto diverso. Gioca ancora con le parole ma le risposte sono straordinariamente misurate. «Contento?, sono contentissimo, soprattutto per aver vinto su questa bellissima pista dove ottenni il primo podio, quattro anni fa. Sono contento perché nella seconda discesa sono riuscito a superare molti problemi. Temevo di non vincere perché c'erano molte buche che ho potuto evitare stando il più possibile vicino ai pali. Questo successo vale tre slalom».

«Sorpreso per la vittoria?, ero convinto di fare una bella gara dopo lo slalom di Sestrieres. La pista era bella e c'era tanta gente. Amo correre davanti a grandi folle e sotto il sole. E poi avevo una gran voglia di vincere, per i miei amici e per i miei tifosi che, noto con piacere, sono sempre tanti. Mi sono allenato molto tra i pali larghi e ho avuto sci favolosi».

«Volete sapere se sta per iniziare una nuova "era Tomba"? Credo che sia presto per dirlo, anche se penso che sarà difficile ripetere la meravigliosa stagione dei giochi olimpici. Posso dire che oggi è tutto diverso. Anch'io sono diverso. È sempre difficile vincere in slalom, ci vuole molta fortuna ma io comunque posso dire di essere in ottime condizioni di forma. Ora voglio godermi le due prossime settimane».

«La Coppa del Mondo?, si vedrà. Penso che dovrò attendere le tre prossime gare, quelle con le quali si concluderà il 1990. Diciamo che i miei obiettivi restano la Coppa di slalom e una medaglia ai campionati mondiali di Saalbach».

Il personaggio non ama più i paradossi, le guasconate, gli scherzi. Limita le ambizioni a cose che gli sembrano raggiungibili. Le altre le sogna. È chiaro che vuol vincere la Coppa del Mondo e che guardando la classifica si accorge che Ole Christian Furuseth ha meno punti di quanti dovrebbe averne, che Lasse Kjus è ancora molto inesperto e che Franck Piccard ha sciupato l'occasione di tre discese per scappare. Sogna di vincere la Coppa e infatti ricorda che nell'88 regalò il trofeo di cristallo a Pirmin Zurbriggen «uscendo di gara stupidamente prima in "Gigante" e poi tra i pali stretti. Quella sconfitta in Coppa mi brucia ancora, non l'ho mai potuta digerire. Non so quando avrò ancora una simile occasione e comunque non voglio abbandonare tutte le speranze». □ *R.M.*

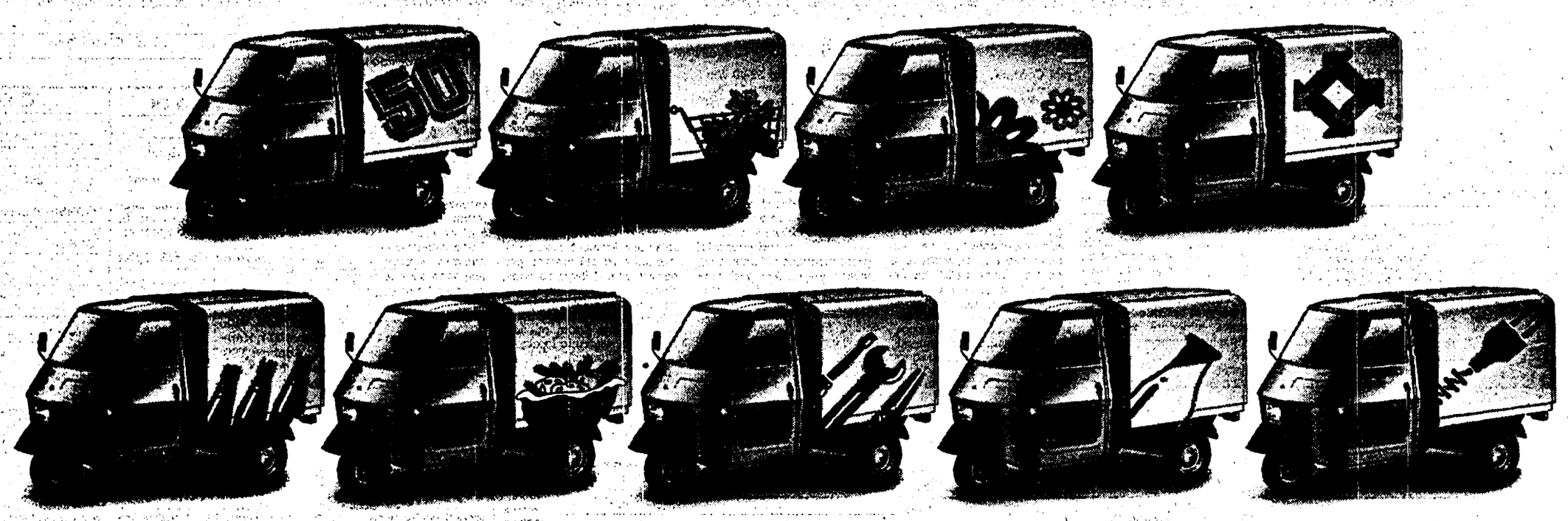
Conclusa l'assemblea Fidal

L'atletica leggera in crisi non rinuncia al colonnello Approvato il biennio Gola

MARCO VENTIMIGLIA

SALSOMAGGIORE. Il nostro racconto delle vicende assembleari della Federatletica si era interrotto con i due gruppi d'opposizione, tecnici e Cus, che si accingevano a incontrare Gola in una riunione notturna decisiva per le sorti del governo federale. L'incontro c'è stato, ma non ha condizionato gli accadimenti successivi. Al tavolo col presidente federale non si sono infatti seduti i due leader del gruppo dei tecnici, Venini e Rotta. Erano in riunione con le società della Lombardia, per verificarne la compattezza prima della votazione. E qui la sorpresa. Alcuni dei rappresentanti lombardi si sono rivelati titubanti nel mantenere la linea di opposizione al colonnello Gola. Un'incrinatura che si è allargata fino a determinare una clamorosa spaccatura nella mattinata di ieri. Venini e Rotta hanno deciso di ripartire per Milano piantando in asso il resto dei delegati. Intanto, alle 3 di notte si era conclusa la trattativa condotta dagli altri oppositori (Cus e qualche società laziale) con Gola: sostanzialmente un nulla di fatto, con il colonnello che ha scartato l'ipotesi di creare un «governo» rappresentativo di tutte le componenti dell'atletica italiana, limitandosi a qualche concessione di «principio».

Ieri mattina i delegati si sono recati in ordine sparso al Palazzo dello sport sede dell'assemblea. Sulla bocca di tutti c'era la fresca notizia della partenza di Venini e Rotta. Un colpo di scena che ha disorientato, oltre ai rappresentanti lombardi, anche delegati di altre regioni (Puglia e Emilia Romagna). Sulla crescente massa degli incerti sono calati come falchi i fedelissimi di Gola che, con argomenti «assortiti», hanno cercato di spostare più preferenze possibili a favore del colonnello. Un'opera di persuasione proseguita durante la lettura della relazione di Gola e i successivi interventi. Si è così arrivati al voto: la relazione è stata approvata con 5.879 voti favorevoli su 9.862 rappresentati (11.154 i voti possibili). Le astensioni hanno raggiunto quota 3.983. Gola ha quindi avuto il 59,62% delle preferenze. Un risultato non esaltante che tuttavia il colonnello ha accolto con un largo sorriso.



Il tuo lavoro va riconosciuto.

Dai più colore alla tua professione. Il lavoro che fai sarà riconosciuto subito e l'allegria che porterai ti renderà ancora più simpatico. Ape 50 può aiutarti. Decorazioni colorate già pronte per fare del tuo nuovo Ape 50 la tua vivace e personalizzata campagna pubblicitaria.
Dai al tuo lavoro il brio di un Ape 50 Colorato, trasportando agilmente due quintali di carico nel traffico della città senza targa né patente. E dai un taglio al coupon per saperne di più.

Ape 50 ti fa pubblicità.

Compilare e spedire a:
PIAGGIO V.E. S.p.A. "Ape 50 Colorati"
Viale Rinaldo Piaggio 23 - 56025 PONTEDERA (PI)
Desidero avere maggiori informazioni sui nuovi Ape 50 Colorati.
Nome e Cognome _____
Indirizzo _____
_____ tel. _____
Attività _____